LE CHIESE DI GEMONA

BREVI CENNI

PUBBLICATI IN OCCASIONE CHE

IL R.mo DON PIETRO FORGIARINI

PRENDE SOLENNEMENTE POSSESSO

DI GEMONA

GEMONA 1874
Tipografia di A. Tessitori

LE CHIESE DI GEMONA

BREVI CENNI

PUBBLICATI IN OCCASIONE CHE

IL R.mo DON PIETRO FORGIARINI

PRENDE SOLENNEMENTE POSSESSO

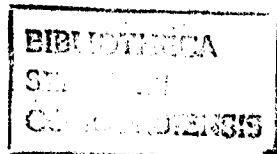
DI GEMONA

GEMONA 1874
Tipografia di A. Tessitori

Al R.mo Signore

Don Pietro Forgiarini

ARCIPRETE VICARIO FORANEO

DI GEMONA

Monsignor Bini, quell'Arciprete tanto benemerito della storia della nostra Chiesa, compilò, com'è ben noto alla S. V. R.ma una relazione de Parochia Glemonensi *al Patriarca Daniele Delfino nella Visita Pastorale del Giugno* 1745.

Da quel libro noi pensammo estrarre i brevi cenni relativi alle 23 *Chiese secolari e* 5 *regolari allora esistenti, e pubblicarli nella lieta circostanza di questo giorno.*

Una siffatta pubblicazione oltre che serve alla storia nostra divulgando e perpetuando Memorie patrie, delle quali alcune illanguidiscono già fra il popolo vale anche a dimostrazione della nostra gioja per la promozione di V. S. R.ma ad Arciprete di questa insigne Parrocchia, e del nostro attaccamento verso il Pastore novello; prova infine quanta sia la stima che di Voi

nutre il Superiore Diocesano, e quanti perciò i meriti vostri, dacchè foste riputato degno di reggere spiritualmente una Terra popolosa, ornata fino al principio di questo secolo di ben ventotto Chiese; degno di salire sopra una sedia illustrata, a parlar solo del presente centenario, da un Bini e dai due Vescovi Ciani e Cappellari.

Mantenete adunque, conchiudiamo, mantenete questo lustro e questi splendori; e per quanto può l'opera nostra, fate conto su di noi.

GEMONA 18 Gennajo 1874.

IL CLERO DELLA PARROCCHIA

LE CHIESE DI GEMONA

I. Entro il Recinto

CHIESE SECOLARI

Il Duomo (S. Maria Maggiore) (1)

Con molta probabilità il Bini fa risalire la fondazione della Parocchia Gemonese fino all' 8.° Secolo almeno.

La Chiesa maggiore poi la troviamo ricordata col proprio nome di S. Maria in documenti del secolo XII, e già nel 1290 era compiuta l'ampliazione e ricostruzione di essa nell'attuale vastità, poichè se ne murò in quell'anno la facciata con quel rozzo ordine e scolture impropriamente dette gotiche che ancor vi si veggono.

A quel tempo, nota il Bini, nessuna Parrocchiale o Collegiata della Diocesi uguagliava l'ampiezza della nostra.

Da colonne di pietra è divisa in tre navi, e il Coro anticamente collocato nel grembo della Chiesa, già da secoli (1428)

---

(1) Questi cenni relativi al Duomo sono ben lungi dall'essere completi, non avendosi il Bini proposto d'illustrare partitamente questo Monumento. I limiti impostici nella presente pubblicazione ritraggono noi pure dall'aggiungervi molte cose che avremmo a mano.

fu trasportato dietro l' Altar maggiore al presbitero alto nove gradini dal piano.

Gli eleganti sedili del 1449 adoperati nell' antico Coro, poi dimenticati in un angolo della Chiesa, dice il Bini averli fatti riporre nel Presbitero l' anno 1740. Ora nulla di loro ne avvanza. Gli Antifonarj e gli altri libri liturgici comperati a Padova nel 1360 (doveva dire 1343) lavoro di cento e più anni prima, si conservano nel Coro pel canto gregoriano (ora nell'Archivio), e fra essi è prezioso il Graduale regalato nel 1345 dal *B.º Bertrando alla sua Chiesa di S. M. Maggiore della Pieve di Gemona.*

Soggiunge il Bini: il coperto è di piombo, il pavimento della nave di mezzo di pietre quadre: oggi si dovrebbe dire che il pavimento è di marmo, ma a spese del tetto di piombo.

La scorsa estate (1873) il coperto della Cupola affatto deperito fu rimesso a piombo.

La porta maggiore sembra al Bini ristretta, secondo il gusto nè classico nè romantico dell' età sua, e attribuisce questo diffetto all'uso del secolo in cui fu fatta. È vicino alla porta ricorda il San Cristoforo fesso nel tremuoto del 1348, mai trascurato dagli sguardi meravigliati dei viandanti.

Il battistero è nuovo, dopo interdetto l'uso dell'antico, cioè di quella vasca o conca quadrangolare di pietra, che il Bini stesso in una Dissertazione più erudita che giusta volle dimostrare essere stata l'antico fonte battesimale.

La vecchia Sacristia stava sopra la nave sinistra della Chiesa, ora per maggiore commodità altra fu edificata in piano abbastanza spazioza, lucida etc. (1)

---

(1) L'antica Sacristia era nel sito dell'attuale ma all'altezza del Coro, cioè 12 Gradini sopra il piano presente. Sott'essa era una loggia esterna aperta, le cui arcate murate ancor si veggono.

Prosegue Mons.r Bini ricordando le suppellettili d'argento, poche, attesa la qualità dell'insigne Tempio; e fra queste la Croce del Clero e l'Ostensorio, doni del Patriarca B. Bertrando di mirabil lavoro. — Il qual Patriarca pare di certo abbia consecrata questa Chiesa il giorno della Pentecoste, 1 Giugno 1337.

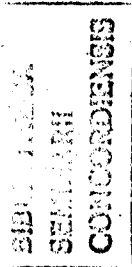
E conchiude enumerando i singoli Altari in numero di dodici, cioè i dieci esistenti, più altri due dal lato del Vangelo, uno dell'Assunzione, l'altro della B. V. della Pace volgarmente di S. Elisabetta, amendue scomparsi nelle successive riduzioni.

L'altare ora detto del Cristo nell' anti-sacristia era allora chiamato della B. V. di Loreto IN SOLARUTO, la quale denominazione era giusta allora, dacchè la Cappella si trovava elevata di una decina di gradini, cioè al piano della Sacristia antica.

Ricorda finalmente che altri due altari addossati alle colonne già prima erano stati interdetti dai Patriarchi nelle visite pastorali.

2. S. GIOVANNI BATTISTA

Questa Chiesa, nota Mons.r Bini, per falsa tradizione si suppone dal volgo l'antica Parrocchiale. Forse questa diceria ricorda che quivi si fossero tenute le funzioni parocchiali al tempo che il Duomo era in ricostruzione (Sec. XIII e XIV), poichè allora questa Chiesa era la più vasta, essendo quella delle Grazie innalzata solo sul cadere del secolo XV e quella di S. Antonio troppo lontana nè vasta come oggi. Tuttora udiamo dire che nel primo quarto di questo secolo il Duomo era alla Madonna. Ora tutti sanno il perchè, cioè la restaurazione della facciata; ma da quì a qualche secolo quest'asserzione potrebbe produrre un equivoco.

Fu consacrato dal B. Bertrando il Lunedì di Pentecoste, 2 Giugno 1337, e per le spese relative il Procuratore della

Chiesa ottenne dal Consiglio Comunale una somma che oggi equivalerebbe a un centinajo di fiorini. (*viginti solidos grossorum venetorum*).

3. S. MICHELE (Ospitale)

Un tal Rodolone Gemonese con suo Testamento del 1259 stabilì che della sua casa situata presso S. Maria si facesse un'abitazione di poveri.

La Chiesa annessa è antichissima, ma certo posteriore al legato di Rodolone, poichè è composta dalla riunione di alcune stanze, con altre stanze sopra e sotto, senza pubblico ingresso. Il corpo di S. Pellegrina che vi si venera, fu ottenuto da Roma dai Confratelli di S. Michele l'anno 1664.

4. S. ROCCO

Nessuna memoria storica di questa Chiesa riferisce il Bini: due moderne iscrizioni la dicono eretta nel Secolo XIV, forse in occasione della pestilenza del fatale 1348, poi profanata al tempo dei soqquadri Napoleonici e rimessa a nuovo con perfetto buon gusto nel 1840.

5. B. V. DI FOSSALE

Cappella della Nob. Famiglia Locatelli, eretta alla metà circa del secolo XVII. per riporvi un' Immagine prodigiosa della Vergine dipinta a fresco; ristorata poco fa, dice il Bini, e da me ribenedetta l' 8 Dicembre 1744.

6. S. RICCARDO

Cappella pubblica annessa all' abitazione della Nob. Famiglia Elti, edificata dal Nob. Riccardo Elti Co: di Rodeano l' anno 1688.

7. S. BORTOLOMEO (soppressa)

Cappella attigua alla casa dei Nobb. Locatelli costruita nella prima metà del secolo XVII., chiusa fin dai primi di questo.

8. SS. DANIELE ED AGOSTINO sopra la fontana (S. Crespino distrutta)

Cristoforo Orsetti cittadino gemonese con Testamento del 12 Agosto 1405 ordinò fosse costruita una Cappella sopra la fontana della piazza in onore di S. Daniele. Nel 1428 il pio legato dell' Orsetti ebbe compimento per cura del genero suo Daniele de Cramis. Soppressa e ridotta ad altri usi fin dal principio del secolo e demolita nel 1851.

9. S. CATERINA (distrutta)

Esisteva fin dal 1382, ma da chi e quando edificata, ignorasi Demolita al tempo della ricostruzione della facciata del Duomo (1825-1828)

10, S. LEONARDO (distrutta)

Era posta nel Cimitero di Sant' Antonio vicino al coro di questo. Crollata per un terremoto e riedificata fa consacrata l' anno 1515. Quivi era un altare dedicato ai Ss. Gottardo Vescovo e Floriano Conf. con annessavi la Confraternita tuttora esistente sotto il titolo di quest' ultimo. Demolita circa nel quarto lustro di questo secolo.

Nota il Liruti che anticamente *a questa Chiesa era annesso uno Spedale, che avendo perdute le rendite, ora più non sussiste, ed è ridotto ad alcune limosine etc.*

CHIESE DI REGOLARI

11 B. V DELLE GRAZIE (Minori Osservanti)

Caterina Dentoni vedova di Biagio Pinta (nobili famiglie gemonesi) con Testamento del 1479 ordinò l'erezione di una Chiesa e di un Convento annesso pe' Francescani dell'Osservanza, i quali tuttavia per varie questioni insorte non vi dimorarono stabilmente se non dopo il 1564.

Colpiti dalla legge 1770 della Rep. Veneta, il Convento passò in proprietà comunale e fu ridotto a vari usi di Caserma, di Scuole e di abitazione.

12 S. ANTONIO ABATE de Minori Conventuali (vulgo S. Francesco: ora S. Antonio de' PP. Minori osservanti).

Un' antichissima e costante tradizione afferma essere S. Antonio di Padova il fondatore di questa Chiesa e Convento nel sito ove credesi essere prima stato un Ospizio di Monaci Benedettini della Badia di Moggio. Tuttora si venera la cella ove ritiensi avere abitato il Santo e la pianeta da lui adoperata. (Questa e qualche altra reliquia perirono nelle vicende a cui soggiacque il Convento).

Secondo il Liruti, il Santo avrebbe eretta la Cappelletta e il Convento nel 1227, e giusta un' antica cronaca, nel 1248 sarebbe stata DEDICATA ECCLESIA FRATRUM MINORUM IN GLEMONA, cioè la Chiesa più grande edificata a lato della Cappella suddetta. E in un Testamento del 1259 si istituisce un legato a favore dei Frati e la Chiesa è appellata col proprio nome di Sant' Antonio.

Nel 1779 anche questo subì la sorte del precedente Convento; e un Prete col titolo di Rettore officiava la Chiesa già

tenuta in venerazione di Santuario. Nel 1845 la Comunità chiamò nuovamente i Minori non più Conventuali ma Osservanti, i quali il 26 d'Ottobre presero solenne possesso del Convento e della Chiesa, che poi restaurarono e ampliarono, come oggi si vede.

13 S. CHIARA (Monastero di Clarisse)

L'anno 1276 essendo le Monache benedettine di S. Agnese venute in possesso di alcuni beni e case di certo Giacomo Basadonna in Gemona, costruironvi un Monastero o sia Cella (donde il nome del Borgo) per venirvi ad abitare, abbadonando il primitivo romitaggio troppo incommodo ed esposto a pericoli, cangiando insieme, dice il Liruti e abitazione e regola, poichè presero quella di S. Chiara.—Nella Chiesa annessa (costruita dalla vedova del Basadonna) conservavasi il corpo di S. Giuliano M. che ora si venera nel Duomo, avuto in dono dalle religiose da Papa Alessandro VII nel 1666.

Al tempo delle soppressioni dei Conventi del Francese Regno d'Italia, e precisamente il 21 Aprile 1810 questo Monastero fu invaso e fatto sgomberare, quindi venduto all'asta e demolita poi la Chiesa.

È noto il ristabilimento del Monastero per opera della Sig.ra Laura Leroux Duchessa di Beaufremont, col titolo di Terziarie Francescane delle Missioni, canonicamente installate il 21 d'Aprile 1861. La Cappella ha la denominazione di S. M. degli Angeli.

II. Fuori delle Mura

CHIESE SECOLARI

14. S. VALENTINO E NICOLO'
(nel sobborgo di Godo)

È ricordata in carte del 1268, e fu riedificata nel 1469. Già fin dal 1276 eravi annessa la Confraternita di S. Nicolò La profondità del piano di questa Chiesa, gli stipiti della porta di una maniera anteriore al cosi detto stile gotico del secolo XII e seg., il nome del borgo (nelle antiche carte *gout e gotho* potrebbero far luogo a conghietture non del tutto inverosimili, che quì sarebbe troppo lungo ricordare.

15. S. M. LA BELLA

È menzione d'essa in documenti del 1367. Consta d'altronde che alla stessa era unito un Ospizio di Templarj. In uno degli attigui muri è incastrata una lapide del 1490.

16. S. AGNESE

È posta sull'antica strada della Carintia, e v'era annesso un Monastero di Converse o Romite di S. Benedetto, le quali nel 1276 passarono ad abitare il nuovo Monastero di S. Chiara in Gemona, come si è notato sopra. Rimangono appena alcune muraglie del Romitorio, il quale già dal 1381 cominciava ruinare.

17. OGNISSANTI (Ospedaletto)

Fondatore nel 1392 e primo Rettore di essa fu certo P. Pietro da Ospedale.

18. B. V. di LORETO

Eretta sul cadere del secolo XVII. dalla famiglia Abrami colla forma e dimensioni stesse della S. Casa di Loreto.

19. B. V. della PACE (Glesiutte)

Costruita e dotata dal rev. P. Giuseppe Snaidero, passata poi in proprietà dei Co: di Prampero.

20. B. V. della SALUTE (Maniaglia)

Fondata da que' borghigiani non è detto in qual anno.

21. B. V. ANNUNZIATA (Cappella Venuti)

Fu eretta dalla Famiglia Sporeni sui fondi di loro proprietà sul cadere del secolo XVII.

22. S. GIUSEPPE o S. FAMIGLIA (distrutta)

Innalzata all'epoca della precedente dalla Nob. Famiglia de' Co: Elti *in Paludo* presso le loro Case campestri e precisamente allo sbocco dello stradone che giunge da Properzia. Demolita circa il 1818.

23. S. ANTONIO (distrutta)

Anche questa Cappella fu costruita dalla munifica Famiglia Locatelli, probabilmente all'epoca delle altre loro erezioni (Fossale, S. Bortolomeo, le arcate del Duomo) (1) vicino a certe loro case coloniche a Ospedal piccolo, sulla strada che da questo mette alla crariale. Demolita nel principio di questo secolo.

(1) Quegli di questa famiglia che aprì le due ultime arcate del Duomo nel 1640 chiamavesi Antonio, e il padre suo Bartolomeo.

24 S. CRISTOFORO (distrutta)

Ancora stanno in piedi le mura di questa Chiesetta edificata dai sigg. Urbani presso alla loro abitazione sull'Orvenco.

25 S. BIAGIO in Palude (distrutto)

Consta da carta del 1394 che quivi era un Monastero di Benedettine, soppresso nel 1432, convertito nel 1487 in Lazzaretto e nel 1525 colla Chiesa e colle rendite da Papa Clemente VII concesso alla Fabbrica del Duomo. Un cimitero per gli appestati era attiguo alla Chiesa, la quale cadente per antichità fu abbatuta con la debita licenza.

26 S. MICHELE (distrutto)

Oratorio eretto dalla fam. Rossi sulla strada Regia da Gemona a Udine alla distanza di 600 passi dal paese. Non rimangono di essa nè vestigie nè memorie.

CHIESE DI REGOLARI

27. S. SPIRITO D'OSPEDALETTO

A questa Chiesa era annesso uno Spedale poco men che coevo a quello di S. Spirito in Sassia edificato da Innocenzo III nel 1198, poichè se ne trova memoria in carta del 1213. Gli sopraintendeva un Priore o Commendatario onde Priorato e Commenda era detta la pia opera. Il giuspatronato di essa passò poi alla Comunità di Gemona che eleggeva il Priore e lo presentava al Maestro e Generale di S. Spirito in Roma, dal quale venia instituito. E ciò fin dopo il Bini, quando soppresso il priorato, le rendite cessero al Comune.

Come tale, e Chiesa e Commenda erano esenti dalla giurisdizione Parrocchiale, benchè il Priore fosse quasi sempre un prete secolare.

Son noti i recenti ristauri e ampliazioni di questa Chiesa.

28. SS. TRINITA' dei CAPPUCCINI (distrutta)

Nel 1656 fu eretta la Chiesa col Convento e chiamati dalla Commune i PP. Cappuccini ad abitarlo.

Soppresse le Communità religiose da Napoleone, anche questo Convento fu sgomberato nel 29 Sett. quindi posto all'incanto e infine rasa al suolo la Chiesa. (1808)

A complemento di questo Catalogo il Bini accenna anche le Chiese distrutte e interdette, cioè:

Ss. Sebastiano e Rocco, oratorio eretto nel 1524 in Stalis vicino alla Grideola. Di esso, soggiunge, appena rimane vestigio.

Oratorio pubblico presso la Casa dei Sigg. Modesti, oggi dei Co:Caporiaco, interdetto fin dal 1550 circa, perchè di non abbastanza facile accesso dalla pubblica strada.

Catalogo delle Chiese secondo l'ordine seguito da Mons.[r] Bini.

1. *Chiesa della Pieve di S. M. Maggiore (Duomo)*
2. *S. Biagio in Palude (unita alla Chiesa maggiore)*

Filiali (aventi Cappellano proprio).

3. *S. Michiele dell' Ospitale*
4. *S. Gio: Batta*
5. *S. Rocco*
6. *S. Leonardo*

Rettorie (aventi un Sacerdote Titolare sempre del Consorzio eletto dalla Comunità, istituito dall' Arciprete).

7. *S. Agnese*
8. *S. M. la Bella*
9. *S. Caterina*
10. *Ognisanti d' Ospedaletto*
11. *S. Nicolò di Godo*

Chiese ed Oratorj senza Sacerdote proprio.

12. *B. V. di Fossale*
13. *S. Bortolomeo*
14. *S. Daniele ed Agostino*
15. *S. Ricardo*
16. *S. Michele*
17. *SS. Annunziata*
18. *S. Cristoforo*
19. *S. Antonio presso Ospedaletto*
20. *B. V. della Pace*
21. « *della Salute*
22. « *di Loreto*
23. *S. Famiglia*

Chiese di Regolari

24. *Chiesa e Priorato di S. Spirito*
25. « *e Convento di S. Ant.[o] Ab.[e] dei MM. Conventuali*
26. « *Monastero di S. Chiara*
27. « *e Convento delle Grazie de MM. Osservanti*
28. « *e* « *della SS. Trinità dei Cappuccini.*

Catalogo dalle Chiese oggi esistenti.

Entro le mura

CHIESE SECOLARI

1. *Duomo*
2. *B. V. delle Grazie*
3. *S. Gio: Batta*
4. *S. Rocco*
5. *S. Michiele*
6. *B. V. di Fossale.*
7. *S. Ricardo*

(2–6: *filiali*)

CHIESE DI REGOLARI

8. *S. Antonio de' PP. MM. Osservanti*
9. *S. M. degli Angeli delle Terziarie Francescane*

Fuori delle mura

CHIESE SECOLARI

10. *S. Spirito d'Ospedaletto (filiale)*
11. *Ognisanti « (rettoria)*
12. *B. V. della Salute di Maniaglia*
13. « *di Loreto*
14. « *della Pace*
15. « *Annunziata (Venuti)*
16. *S. M. la Bella*
17. *S. Valentino (Godo)*
18. *S. Agnese*

(16–18: *rettorie*)

19. *Chiesa del Cimitero costruita dal Comune nel* 1838 *e costituita in Rettoria nel* 1856
20. *S. Pietro in Properzia Cappella eretta al principio del secolo dalla Nob. fam. Vorajo*
21. *Cappella Jacotti eretta da questa fam. nel* 1835.
22. *La Cappella Co: Gropplero eretta al principio del secolo da parecchi anni rimane chiusa.*

(Con permess. Eccles.)